

**Il carcere di Poggioreale è semidistrutto, 44 agenti di custodia e 19 reclusi sono feriti**

## Quattro giorni senz'acqua col caldo soffocante hanno scatenato la rivolta fra i 1800 detenuti

**La mancanza d'acqua è stata la causa contingente: in effetti i carcerati hanno sollecitato la riforma dei codici e del regime carcerario. Già oltre seicento detenuti sono stati trasferiti ad altre case di pena. Mille agenti e carabinieri erano pronti a sparare se i reclusi avessero tentato un'evasione in massa. Per l'ispettore ministeriale, « tutto va benissimo »**

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 14 luglio  
La rivolta dei detenuti del carcere di Poggioreale si è conclusa dopo 14 ore di battaglia. All'inizio della mattina di ieri notte, un'ora dopo il primo cellulare allarme di carcerati ha lasciato l'edificio diretto alla stazione ferroviaria per essere trasferiti su alcuni vagoni-cellulari agganciati per l'occasione ai treni.

Mentre i circa 1.800 detenuti sono stati trasferiti nei penitenziari di Potenza, Sant'Angelo del Lombardo, Meli, Brindisi, Lecce, Bari, Lagonegro, Campobasso, Isernia, Reggio Calabria, Sessa-Acireale, condannati a vita e a 30 anni, sono stati portati su una nave militare al piccolo pentenziario dell'isola di Procida, 37 giovani fra i 18 e i 25 anni sono al carcere minore di Napoli « Gaetano Flangieri ». Il bilancio della sommossa è di 44 feriti fra gli agenti di custodia e 19 fra i detenuti. Un altro avvocato carcerario, Giovanni Pepi, di 19 anni, è tuttora in gravi condizioni all'ospedale cittadino « Cardarelli »; altre tre guardie sono degenti all'infirmeria della scuola guardie carcerarie di Portici, due detenuti sono stati feriti da una pallottola alla schiena, Giovanni Montò e Vincenzo Crisci, che si sono accollatelli fra loro, e un altro ferito alla gamba di cui si ignora il nome, sono tuttora nell'infirmeria del carcere.

Oltre 100 agenti e 40 vigili di tre piazze ciascuno, compresi nei 60 mila metri quadrati del recinto di Poggioreale, sono semidistrutti: il fuoco appiccato ai pagliericci ha reso inagibili i camereoni e le celle, mentre l'incidente ha deviato e rotolato le mure del magazzino vestiario. Solo stamane è stata rimessa in funzione la cucina nella quale i rivoltosi erano riusciti ad irrompere

impadronendosi dei coltellacci da macelleria, distruggendo ed alcune ubriacandosi.

Nel frattempo, i detenuti sortiti che hanno portato i rivoltosi fin nella piazzetta della direzione, a pochi passi dal portone d'ingresso, dentro il quale c'erano mille uomini schierati di fronte alle richieste di notizie, è stato devastato il locale di rappresentanza, alcune automobili e i depositi di armi e documenti, i cancelli di servizio delle guardie. Nei padiglioni non c'è più traccia dei cancelli di separazione fra i vari bracci, fra i piani, nè delle porte, divelte e fatte a pezzi, così come sono stati strappati, per ricavarne i profili, buona parte del pavimento.

Sabato sera alle 20, dopo lunghe insistenze dei giornalisti, si è fatto vedere fuori

del portone del carcere l'ispettore regionale del ministero di Grazia e Giustizia, Santangelo, che ha diretto il carcere di Poggioreale fino a 6 anni fa, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti.

L'ispettore Santangelo si è mostrato irritato e reticente di fronte alle richieste di notizie, è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasferimenti si svolgevano nella massima

regolarità. Benché abbia confermato che almeno mille detenuti sono in corso di trasferimento, l'ispettore ministeriale ha tenuto di minimizzare i danni, sostenendo che sono « sensibili » ma non preoccupanti, e affermando perentoriamente che mai nessuno era stato preso in ostaggio dai rivoltosi.

E confermato invece che il direttore Passaretti, andato fra i detenuti per tentare di riportarli in linea, aveva finito la notte e si è investito con il violento getto d'acqua di una manichetta antincendio ed immobilizzato contro una parete.

Sono stati due condannati all'ergastolo per assassinio a salvorio, a soltarlo alla fine della più sevizianti e dolorose torture, due ore dopo, il ministro di Grazia e Giustizia

a questo proposito ha emesso un univocato comunicato.

Il direttore Passaretti, quando gli è succeduto il dr. Osvaldo Passaretti,

è stato devastato il locale di rappresentanza, tanto che i giornalisti presenti hanno dovuto far voler invitarlo alla calma e a lasciar stare i fotografati.

A differenza del direttore Passaretti, che nel pomeriggio di venerdì aveva tenuto in direzione una breve conferenza stampa, Santangelo non ha voluto che si entrasse nel carcere, pur continuando a sostenere che ormai tutto era calmo, e che i trasfer